

## ALLEGATO E

### MODALITÀ SPECIFICHE DI GESTIONE DEL PROCESSO DI SVILUPPO SOFTWARE

#### SCOPO DEL DOCUMENTO

Il riutilizzo applicativo prevede l'identificazione puntuale delle componenti software (ad es., parti di codice) che vengono riutilizzate per interventi di sviluppo o di manutenzione evolutiva; tale casistica si verifica in particolare (anche se non esclusivamente) per i rilasci di automazione che vengono reiterati con aggiornamenti rispetto ad una implementazione originaria.

Di seguito si riportano le modalità di gestione che saranno applicate dalla Società in linea con quanto stabilito nell'Atto regolativo in merito alle tematiche di interesse del presente Allegato.

#### MODALITÀ SPECIFICHE DI GESTIONE

Per quanto riguarda la misurazione del patrimonio informativo, l'avere un'unica applicazione al cui interno sono presenti componenti software relative ad obiettivi di business tra di loro simili, può comportare da un lato l'esistenza di Processi Elementari (PE) molto simili tra loro - che devono coesistere nella *baseline* di applicazione – e, dall'altro, la crescita continua delle dimensioni dell'applicazione stessa con l'aggiunta di processi e di archivi, annualità dopo annualità, soprattutto nel caso in cui non si possano dismettere i PE e gli archivi relativi alle annualità precedenti.

Per ovviare alla problematica appena descritta la Sogei applicherà le seguenti fasi implementative dandone evidenza all'Agenzia:

- *fase 1.* Per quanto riguarda l'applicazione che gestisce le funzionalità dell'anno X, qualora si tratti della prima annualità di un nuovo sviluppo presa in considerazione, non verrà applicato il riuso.
- *fase 2.* L'applicazione verrà duplicata e diventerà la base di partenza (*baseline*) per gli interventi dell'anno X+1. Al momento della copia, la Società definirà un intervento di sviluppo per la creazione della nuova applicazione che non sarà oggetto di fatturazione all'Agenzia conteggiando i FP dell'intervento senza alcuna ipotesi di riuso (conteggio c.d. "metodologico").
- *fase 3.* Nella *baseline* dell'applicazione dell'anno X+1 verranno implementate le manutenzioni evolutive (MEV) richieste dall'Agenzia relative all'anno X+1. La misura funzionale delle MEV corrisponderà all'effort relativo all'anno X+1. La Società determinerà la percentuale di riuso al netto dei FP effettivamente movimentati nell'anno (ad es., per CHG e DEL) valorizzando la differenza tra i FP da conteggio "metodologico" precedentemente

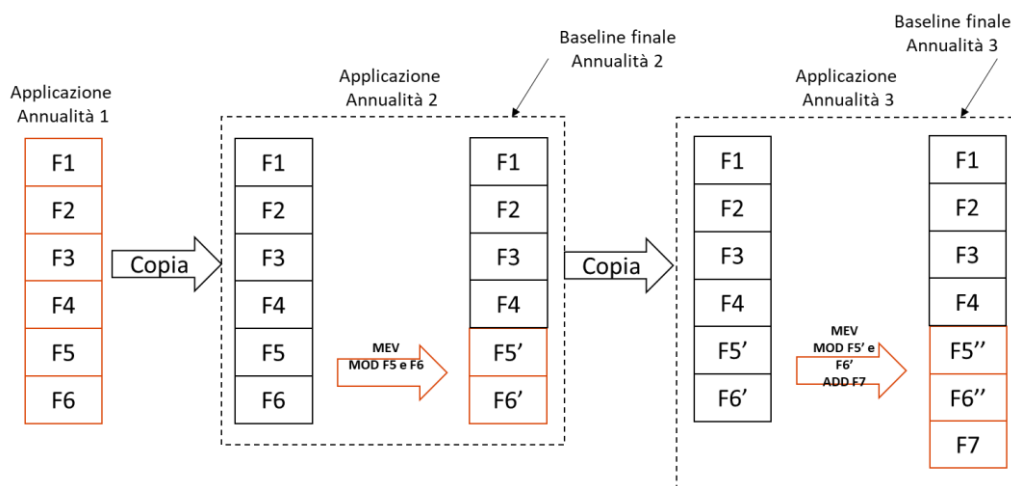
calcolati e i FP dei processi elementari e dei file logici effettivamente movimentati nelle MEV. In forma percentuale, la percentuale di riuso della singola annualità è data dalla seguente formula esplicativa:

$$\frac{(FP \text{ da conteggio metodologico} - FP \text{ effettivamente movimentati})}{FP \text{ da conteggio metodologico}} \cdot 100$$

- *fase 4.* Dalla misura funzionale della *baseline* complessiva verrà sottratta la parte di riuso dei PE e degli archivi rimasti identici rispetto all'annualità precedente (quindi non inseriti in nessuna MEV relativa all'annualità).
- *fase 5 (eventuale)* Se dopo N annualità, dovesse venire eliminata l'annualità X (annualità di partenza) allora l'annualità X+1 verrà considerata come nuova annualità di partenza, con evidenza di ciò che prima era considerato riuso applicativo.

Si precisa che dalla *fase 3.* in poi, per ogni annualità successiva, la Società aggiungerà alla *baseline* i soli processi elementari e gli archivi movimentati nell'annualità. Il riuso si riferirà quindi ai processi elementari e ai file logici non movimentati per ogni annualità successiva alla prima.

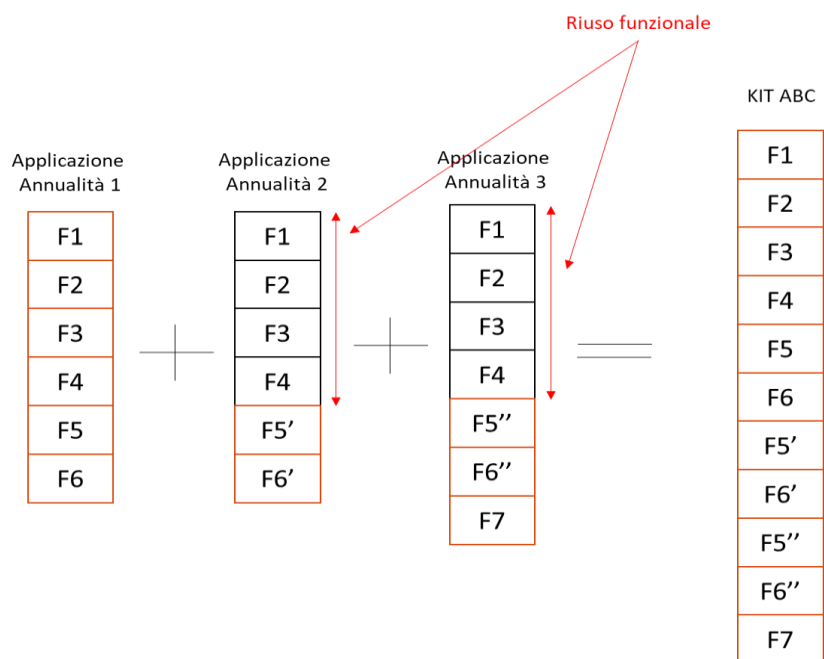
A titolo esemplificativo per l'evoluzione del conteggio di 3 (tre) annualità, la Società seguirà lo schema seguente:



da cui possono seguire due casistiche le cui soluzioni sono descritte nelle figure seguenti:

1. Le annualità sono tutte all'interno dello stesso KIT di applicazione:

## Diffusione Limitata



2. Le annualità ripetute hanno KIT di applicazione diverso per ogni annualità:

